

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 801 presentata da Riva Vercellotti inerente a “Lavori di ricostruzione del ponte di Romagnano Sesia. Quali iniziative intende prendere la Regione per sollecitare il Ministero nel velocizzare i lavori?”

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame dell'integrazione a risposta immediata n. 801.
La parola al Consigliere Riva Vercellotti, per l'illustrazione.

RIVA VERCELLOTTI Carlo

Grazie, Presidente.

Assessore, mi rivolgo a lei, non tanto per voler denunciare il tempo perso per via della burocrazia e la mancanza, anzi, l'incapacità di gestire i rapporti tra Ministeri da parte di ANAS, ma il motivo per il quale ho presentato tale question time è perché riteniamo inaccettabile che, a oggi, non ci sia ancora un piano chiaro per recuperare tutto il tempo perso e, soprattutto, perché in questi ultimi mesi non si è sentita ancora la voce del Ministro, da cui dipende ANAS.

Assessore, intanto devo dirle grazie; anzitutto, perché non mi ha ancora denunciato per *stalking*, visto che, da tre mesi a questa parte, circa tutte le settimane, l'ho chiamata per spiegare e illustrare una situazione veramente imbarazzante, che ormai è diventata il “ponte barzulletta”, il “ponte della vergogna”, più che il ponte di Romagnano Sesia. Lei, ogni volta, puntualmente, non soltanto mi ha ascoltato, ma si è fatto interprete del fabbisogno di un territorio vasto come quello dell'alto Piemonte (tre Province: Vercelli, Novara, Biella) nei confronti di ANAS. Intanto, però, ci chiarisca questo aspetto, Assessore, perché a noi non è molto chiaro, forse, perché magari ci siamo persi qualche passaggio in questo periodo del COVID: fino all'altro ieri mi sembrava che ANAS fosse una società pubblica che dipende dal Ministero delle Infrastrutture; adesso sento qualcuno che, ogni tanto, borbotta e dice che è la Regione che... La Regione, cosa?

Vorrei dunque si facesse una puntualizzazione per capire esattamente chi deve fare che cosa, perché essendo - come lei - un po' esperto - a dire la verità per il ruolo amministrativo che ho svolto in passato - so perfettamente di chi è la competenza nel momento in cui bisogna fare un intervento, un'opera infrastrutturale. E a me sembra chiaro che è di ANAS.

Il fastidio che provo, Assessore, è perché non più tardi di tre mesi fa, ero presente con lei, con il Presidente della Regione, con il Sindaco di Romagnano, con il Presidente della Provincia e ANAS ci rappresentò, in modo molto lineare, i passaggi e le tempistiche: 140 giorni (ci disse) e s'impegnò davanti a tutte le istituzioni territoriali di tenere queste tempistiche; poi, siamo andati via da lì e, alla fine, non abbiamo visto nulla, se non nelle ultime settimane. E quello che fa ancora più incavolare, Assessore, è il fatto che lei sa perfettamente quanto la Regione, insieme alle Autonomie del territorio, si è fatta in quattro per trovare le risorse per il finanziamento. Peccato che sia tutto in mano ad ANAS.

La richiesta che le facciamo in questi tre minuti di question time è di sollecitare il Ministro, perché è dal Ministero che dipende ANAS, ed è importante che, insieme ai Comuni,

insieme all'azione dei Parlamentari, insieme alle azioni che potrà fare la Provincia, ci sia anche una Regione autorevole, come la nostra, che vada dal Ministero e dal Ministro, per chiedere di velocizzare i tempi e recuperare il tempo perso.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Gabusi, per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore alle infrastrutture

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Vercellotti, perché grazie alle sue telefonate settimanali posso dire che questa materia la conosco bene e l'ho approfondita molto, ma non solo per le sue telefonate, perché dopo l'alluvione dell'ottobre 2020 è una delle opere maggiormente necessarie per il territorio; ne citiamo sempre tre o quattro e questa, per quel territorio, è forse la più importante. Tant'è che ci siamo mossi tutti, indistintamente e trasversalmente, affinché l'allora Ministro De Micheli mettesse la maggior sensibilità possibile rispetto a quest'opera.

Non vi nascondo che l'ho anche ringraziata privatamente e lo faccio anche qui. A seguito dell'interessamento di un po' tutti noi, nell'ambito dei nostri ruoli, e del suo dare seguito a questa procedura, ha partecipato a un incontro e, di fatto, ANAS, e anche la Direzione regionale, ha trovato le risorse per gestire questo cantiere, sia il cantiere per l'opera provvisoria, che è iniziata con le difficoltà di cui parlava il Consigliere Riva Vercellotti, che analizzerò più approfonditamente, ma anche per la progettazione dell'opera definitiva, che è quello cui dobbiamo tendere; non dimentichiamoci che stiamo parlando di un ponte provvisorio che, seppur consentirà di transitare, di fatto, a tutti i mezzi, anche a quelli pesanti, rimane sempre un'opera temporanea.

Devo dire che eravamo tutti molto soddisfatti, perché le istituzioni avevano dimostrato di saper fare squadra per le risorse, la progettazione e la convenzione, firmata - leggo - a metà marzo del 2021, tra Regione Piemonte, ANAS, AIPO e tutti gli Enti che avevano dovuto autorizzare. Era stata fatta davvero in tempi record e consentiva di partire.

Tra i vari problemi che ci sono stati, uno riguarda il cantiere, che è un cantiere gestito da ANAS, con finanziamento di ANAS, per cui il Commissario straordinario Cirio, tanto citato in alcuni articoli di giornali, nulla può e nulla c'entra.

Se si guarda il Piano degli interventi e il quadro dei fabbisogni che sono stati pubblicati e che avete trovato anche oggi rispetto alle somme urgenze finanziate nell'ottobre 2020, questa non è un'opera tra quelle commissariate. Tra l'altro, ricordiamoci sempre che, anche ove lo fosse, il potere del Commissario non è quello di un Commissario inteso come il Commissario di Genova piuttosto che il Commissario del Terzo Valico, ma di un Commissario straordinario con poteri, per quanto riguarda il dissesto idrologico, molto limitati rispetto a come si immagina.

Con questa convenzione, che regolava i rapporti nella fase autorizzativa, in maniera spedita Provincia di Novara, Regione Piemonte e AIPO hanno rilasciato le autorizzazioni in maniera che questo cantiere potesse partire. Di fatto, era partito.

La prima lavorazione era la bonifica bellica, che ha avuto due problemi: uno, un maggior quantitativo di ferrite che ha dilazionato i tempi, anche autorizzativi; due, soprattutto ed anche, una ditta non in grado di cogliere queste difficoltà e di saper interpretare al meglio, tanto che ANAS ha deciso di sostituire questa azienda e di preparare un'altra attività con un'altra azienda, in maniera da essere più performanti.

Oggi possiamo dire che, da qualche giorno, i lavori sono partiti. Tuttavia, quei 140 giorni, purtroppo, partono dal 18 o dal 20 giugno, quindi siamo in ritardo rispetto al cronoprogramma che ci eravamo dati e che avevamo dato al territorio. Si tratta di un territorio che aspetta quell'opera, non come vanto e per l'inaugurazione, ma per poter vivere, per poter fare sì che le aziende possano transitare di lì e non debbano fare venti chilometri in più, per far sì che gli abitanti della frazione di Romagnano, che devono portare i bambini a scuola nel centro del paese, non debbano fare strada in più tutte le mattine.

Le tempistiche non erano state fissate per una soddisfazione personale mia, del Presidente o del Consigliere Riva Vercellotti, ma per un'esigenza reale. Ecco che noi abbiamo chiesto tempi certi. Abbiamo chiesto, compatibilmente con le esigenze di cantiere, di non fermarsi ad agosto e di recuperare tutto il tempo perso, perché non credo che ci poniamo l'obiettivo di rispettare quei tempi, perché scadrebbero fra pochi giorni, ma certamente di traguardare il periodo di inizio scuola come obiettivo per noi imprescindibile. Sappiamo di chiedere uno grosso sforzo a chi probabilmente non ha responsabilità dirette, perché le responsabilità vanno addebitate a chi ha fatto perdere tempo con le pratiche burocratiche e sta spesso e volentieri a Roma chiuso in un ufficio.

Per quanto riguarda l'azienda che è stata sostituita, anche qui, purtroppo, diciamo la messa per chi è in chiesa, dimenticandoci che quelli che ne avrebbero bisogno sono fuori.

Pertanto, rimproveriamo o chiediamo uno sforzo a quelli che sono subentrati e che magari non hanno nessuna responsabilità, ma noi siamo amministratori del territorio e dobbiamo fare in maniera che i problemi si risolvano, ancora prima di vedere se su quel cantiere è scritto ANAS, Regione Piemonte, Provincia di Novara o chicchessia.

I cittadini ci valutano per quello che siamo in grado di fare. Credo che il risultato sarà importante, perché restituiremo un ponte transitabile a meno di un anno dall'alluvione. Certo è che vorremo farlo più speditamente e più velocemente, perché quelle popolazioni ne hanno bisogno e perché era quello per cui c'eravamo impegnati qualche settimana fa.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.10 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 17.09)